

Sanità

La qualità grazie alla concorrenza

Il nostro sistema sanitario fa parte dei migliori, ma anche dei più cari al mondo. La costante statalizzazione della sanità pubblica incoraggia le rivendicazioni e provoca un continuo aumento dei premi. Per arrestare questa evoluzione, bisogna cominciare sopprimendo gli incentivi controproducenti del sistema attuale. La responsabilità individuale deve essere rafforzata e deve cessare la messa sotto tutela delle cittadine e dei cittadini con il pretesto della promozione della salute. Infine, bisogna fermare le azioni onerose e superflue dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).

Sistema sanitario sovra regolamentato

Una società i cui membri vivono sempre più a lungo e un progresso medico che offre senza tregua nuove cure, sono due fattori che aumentano il consumo di prestazioni mediche. Conseguenza anche dell'assicurazione-malattia obbligatoria, la domanda di prestazioni sanitarie rimarrà sicuramente elevata. Un rafforzamento degli interventi dello Stato in questo settore non frenerà l'aumento dei costi bensì, al contrario, aggraverà la situazione.

Catalogo di prestazioni eccessivo

Nel sistema attuale dell'assicurazione-malattia, non abbiamo più a che fare con contratti individuali fra pazienti e le loro assicurazioni, ma tutto si basa su un catalogo di prestazioni stabilito dall'autorità. Invece del medico e del paziente, lo Stato si arroga la competenza di definire ciò che è «efficace, adeguato ed economico». Completamente sopraffatti da questo sistema, i deputati politici non fanno altro che allungare in continuazione questo catalogo, aggiungendovi prestazioni più piacevoli che necessarie. Di fronte a una domanda e a un'offerta crescenti, è sempre più difficile dire di no. Ma anche i pazienti, i medici, l'industria farmaceutica e le aziende di tecnologia tentano di piazzare i loro desideri, i loro prodotti e i loro servizi in questo catalogo. Questa eccessiva copertura del rischio di malattia e di ogni bisogno individuale, provoca in seno alla popolazione una «mentalità da casco totale» che soppianta la responsabilità individuale.

L'onerosa mania della prevenzione

La statalizzazione della sanità pubblica e la burocrazia che ne deriva costano sempre più care. L'UFSP da solo assorbe 3 miliardi di franchi l'anno. È previsto che il budget di questo ufficio, che paga salari principeschi di 135'000 franchi l'anno in media, cresca di oltre 100 milioni di franchi l'anno fino al 2021. Questo massiccio aumento delle spese è giustificato dalle regolamentazioni vieppiù numerose di cui bisogna controllare l'applicazione – delle regolamentazioni, si noti bene, che sono state imposte proprio dall'UFSP. I funzionari della sanità dell'UFSP moltiplicano le leggi e le costose campagne con la pretesa di incentivare la gente a vivere in modo sano. La lotta al tabacco e all'alcool s'è estesa al laser, alla luce, ai suoni, poi allo zucchero, al grasso e alla carne, tutto ciò frutto del delirio della prevenzione che anima questi funzionari. Degli importi sempre più considerevoli vengono spesi per finanziare dubbi studi di motivazione ideologica e campagne d'educazione del popolo.

Sopprimere gli incentivi controproducenti

L'UDC si batte contro il proseguimento della centralizzazione e della statalizzazione della sanità pubblica. Bisogna assolutamente impedire nuovi interventi dello Stato e legislazioni, come pure organi di controllo e ulteriori competenze dello Stato centrale, perché il principale effetto di questa politica è di ostacolare la concorrenza e di provocare degli incentivi controproducenti. Invece di dare fiducia ai cittadini adulti, gli

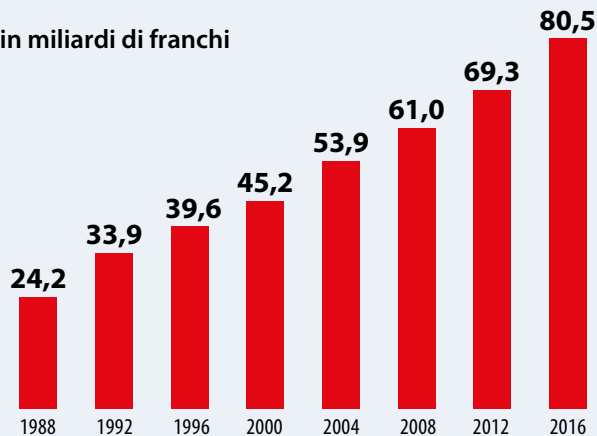
apostoli sanitari dell'UFSP tentano d'intervenire nelle competenze politiche dei cantoni. È inaccettabile. Il ruolo dei cantoni deve essere ridefinito e limitato ai compiti essenziali di sorveglianza e di controllo. L'UDC sostiene una distribuzione chiara dei ruoli e una riduzione dei conflitti d'interesse. In questa prospettiva, si tratta di rendere indipendenti gli ospedali, di lasciare che i partner tariffari negozino le tariffe, facendoli autorizzare, se necessario, da un'istanza giudiziaria indipendente.

I costi della sanità sono fuori controllo

Costi della sanità in % del PIL

8,8 9,4 9,7 9,8 11,0 10,2 11,1 12,2

in miliardi di franchi



Fonte: UFS

Rafforzare la responsabilità individuale

La concorrenza e la libertà contrattuale devono essere ammesse anche nel settore della salute. La responsabilità individuale degli assicurati deve essere rafforzata tramite la partecipazione ai costi, al fine di impedire l'estensione della mentalità di assistito. La priorità deve essere data ai rapporti personali e, di conseguenza, alla responsabilità che ne deriva per il medico e il paziente, il farmacista e il cliente, e anche per l'assicurazione e l'assicurato. L'UDC sostiene perciò la creazione di un catalogo di prestazioni di base limitato ai bisogni medici essenziali nel settore dell'assicurazione di base, che può essere estesa a prestazioni scelte liberamente, ma finanziate da assicurazioni complementari. I richiedenti l'asilo e le persone ammesse provvisoriamente devono essere trattate al di fuori del sistema LAMal e direttamente a spese della Confederazione o dei cantoni.

Stop alla formazione universitaria nel settore delle cure

L'attuale penuria di personale curante è una conseguenza di errori commessi nella politica di formazione. L'UDC non vede per quale ragione l'esigenza di diplomi universitari nel settore infermieristico aumenterebbe la qualità dei professionisti e il loro numero. Un titolo accademico attesta una formazione teorica, ma non dice nulla circa la qualità reale di cui beneficiano i pazienti. Al contrario, noi abbiamo bisogno di un rafforzamento della formazione pratica in diversi rami del settore infermieristico. Inoltre, bisogna incoraggiare la formazione di un ricambio di medici a livello nazionale.

Posizioni

L'UDC...

- s'impegna per un sistema sanitario liberale che garantisca un'offerta medica di qualità ed efficace;
- esige più trasparenza a livello della qualità e dei prezzi del sistema sanitario, al fine di rafforzare la libertà di scelta del paziente;
- chiede la soppressione sistematica di prestazioni superflue, per frenare l'aumento dei premi;
- sostiene la libertà contrattuale nei rapporti fra le assicurazioni-malattia e i fornitori di prestazioni mediche;
- s'impegna affinché gli errori medici non siano pagati dal paziente, rispettivamente dai pagatori di premi e dai contribuenti, ma dai responsabili dei detti errori;
- approva un equo aumento delle franchigie nell'assicurazione-malattia per rafforzare la responsabilità individuale;
- chiede che, nei casi di trattamento ambulatoriale in un gabinetto medico o in un ospedale, una partecipazione ai costi sia chiesta per ogni nuovo caso;
- esige che i «sans-papiers» e i richiedenti l'asilo respinti non siano più assoggettati all'assicurazione-malattia obbligatoria, compresa la riduzione dei premi, ma che beneficino di un trattamento medico solo in caso d'urgenza;
- si batte contro delle campagne tanto costose quanto di dubbio effetto, lanciate dallo Stato con il pretesto della prevenzione;
- si oppone alla legalizzazione e alla banalizzazione delle droghe;
- combatte la penuria nel settore infermieristico e s'impegna a che, per le cure di lunga durata, si punti di più sull'aiuto reciproco fra vicini

e parenti, sul lavoro benevolo e su nuove forme di cura, incoraggiando questa attività con agevolazioni fiscali;

- s'impegna per degli incentivi fiscali che incoraggino le persone in fin di vita a scegliere loro stesse le cure e a finanziarle sotto loro responsabilità;
- combatte la burocrazia nel settore della salute, affinché rimanga più tempo per dedicarsi personalmente ai pazienti;
- s'impegna per un finanziamento uniforme dei trattamenti stazionari e ambulatoriali;
- s'impegna per un'introduzione rapida e in tutto il paese di dossier elettronici dei pazienti; i guadagni di efficienza grazie a questo sistema devono andare a beneficio dei pagatori di premi e dei contribuenti;
- esige che i premi dell'assicurazione-malattia di base possano essere completamente dedotti dal reddito fiscale;
- sostiene il principio secondo il quale le spese nel sistema sanitario non devono aumentare più rapidamente dei salari degli assicurati.

+ Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come paziente, dei trattamenti medici di qualità;
- ✓ come assicurato, dei premi d'assicurazione-malattia sopportabili;
- ✓ come abitante di una regione periferica, dei fornitori di prestazioni sanitarie vicino a casa;
- ✓ come medico, il libero esercizio della mia professione, senza la costante messa sotto tutela da parte dello Stato.